

**Alfred Hitchcock continua a far paura**

■ Gianni Canova - curatore della mostra temporaneamente chiusa all'Arengario di Monza dedicata a Alfred Hitchcock - condurrà gli appassionati di cinema e non solo, sui

set e nei backstage dei più famosi film creati da Hitchcock, attraverso una serie di pillole video, trasmesse dai canali social di ViDi Cultural.

**L'anti-dantismo dal Medioevo ad oggi**

■ L'anti-dantismo dal Medioevo all'età contemporanea. È il tema al centro del convegno «Contra Dantem: tra antidantismo e indebiti riappropriazioni», in programma, online su

Teams, lunedì e martedì prossimi. L'approccio dell'indagine è multidisciplinare, volto a osservare la diffusione dell'opera di Dante da punti di vista, con prospettive e con metodi diversi.

**A CACCIA DI REFUSI****Lorenzetto, l'uomo che fa le pulci ai giornalisti**

Amici o nemici, non risparmia nessuno. Ma da quando castiga i colleghi distratti, gli errori sulla carta stampata sono calati

FRANCESCO SPECCHIA

■ Quando era caporedattore all'*Arena* di Verona, su Stefano Lorenzetto girava la leggenda che fosse in grado di riconoscere, bendato, i quotidiani dalla grammatura della carta, dallo spessore dell'inchiostro, perfino dall'odore. Lo so perché c'ero. Stefano, sia come capocronista che come vicedirettore o direttore editoriale, è sempre stato in grado di scovare un refuso negli articoli come un braccio ungherese a pelo duro scova i tartufi. Lorenzetto, per gli errori di stampa, possiede un sonar ai limiti dell'umano. Ed è (detto dal sottoscritto che lo considera un amico e che gli deve professionalmente molto) un rompiscogliani inarrivabile, come lo erano Gadda con i suoi editori o Vittorio Gassman con i propri allievi. Perciò non stupisce più di tanto che oggi Stefano faccia furore - e instilli terrore - con una rubrica, *Telex*. Che, partendo dal suo sito e passando dalle pagine di *Italia Oggi* e di *Dagospia* si pregia, due volte la settimana, di «fare le pulci alla carta stampata». Cito random qualche sua spigolatura. «*Sul Fatto Quotidiano*, dalla rubrica *Facce di casta*, compare una foto con la dida: "Guido Carli. Ministro del Tesoro nel '92: di Maastricht disse "nessuno ha capito cosa comporterà per l'Italia". A parte che si scrive 1992 oppure '92, con l'apostrofo, nell'immagine, presa da Twitter, si vede il politologo Roberto D'Alimonte, che con il defunto Carli ha in comune solo la pelata. (9/11/2020)». «Dal sito di *Repubblica*: "Ci sarebbero diversi morti nell'attacco avvenuto in pieno centro a Vienna nei pressi della sinagoga ebraica". Esistono sinagoghe cattoliche e le sinagoghe musulmane? (2/11/2020)". «Titolo dalla prima pagina della *Verità*: "Si alzano i morti: 445". Tutto già previsto nell'Inno di Garibaldi: "Si scopron le tombe, si levano i morti". (6/11/2020). «Titolo dal *Domani*: "Attentato di Vienna. L'Austria chiude le mosche radicalizzate". Per le zanzare jihadiste e le vespe salafite si continuerà con i normali insetticidi. (7/11/2020).



Il giornalista e scrittore Stefano Lorenzetto

le, al *Corriere della Sera* -, aver vinto premi importanti, essere entrato nel Guinness dei Primati, potrebbe godersi la pensione. E lui, su questo, ti risponde: «Ci campo la famiglia da anni, essendo io diplomato maestro elementare sono portato per la matita rossa. In realtà i refusi non li becco, mi arrivano addosso in un abbraccio soffocante. Non trovandomi più nei giornali, stavo soffrendo per non poterli correggere tutti. Finché Conte non ci ha chiusi in casa. E, a quel punto, ho proposto due punture di spillo a Giorgio Dell'Arti che dal lockdown, me le pubblica sulla sua *Anteprima* e in cambio mi fornisce di abbonamento gratuito». Ed eccolo spiegare la sua ossessione citando l'Apocalisse, capitolo 3° versetto 19: «Io, tutti quelli che amo, li rimproverò e li educo. Sii dunque zelante e convertiti». Lorenzetto, nel ruolo di penna raffinata, ha sempre avuto cura e soggezione verso i correttori di bozze,

figure scomparse dalle redazioni dei giornali. «Al *Giornale* ce n'era uno storico, Palatella, dal quale ero intimorito, anche perché beccava le cappellate perfino di Montanelli. Mentre per la mia rubrica di interviste *Tipi italiani* arrivata a 769 puntate c'era Francioso, a cui non sfuggiva nulla dai refusi alle contraddizioni all'interno del pezzo».

Ma c'è un secondo quesito su Lorenzetto: non è che con questa sua ferocia attacca i nemici e risparmia gli amici? La risposta è no. Con gli amici è ancora più stronzo. Lo dico da vittima di un salto logico e di un taglio monco di paratattico. Anzi, a dirla tutta, Stefano è spietato anche con se stesso, in quanto in rubrica ha indicato persino dei suoi stessi refusi sepolti in un pezzo sul *Corriere*, «Io non guardo in faccia a nessuno». Sarà un caso, ma da quando fa il vendicatore il numero di refusi nei giornali sta calando...

**Il mercato dell'occulto fa boom****Gli italiani si affidano ai veggenti per immaginarsi un futuro migliore**

ALBERTO LUPPICHINI

■ Gli italiani, da sempre, hanno bisogno di credere in qualcosa, per risollevarsi dalle miserie della terra che sono costretti ad abitare. L'innamoramento folle diventa quasi subito infatuazione, un desiderio quasi fisico e soffocante, che poi sfocia inevitabilmente in delusione cocente e, infine, frustrazione. L'animo umano è così: va avanti per cantonate irrazionali e così procede a tentoni fino a sbandare pericolosamente e raddrizzarsi. La stabilità, a cui in fondo tutti aspiriamo, è un desiderio che non siamo in grado di perseguire fino in fondo. La storia è lì a dimostrarlo. Sintetizzo. Mussolini, puntando su un forte sentimento di italianità e di appartenenza a una medesima Comunità, è riuscito nel miracolo di resuscitare un senso di fratellanza e di Destino Comune che ormai sembrava morto e sepolto. La camicia nera esprimeva un moto d'orgoglio rassicurante e condiviso. Appeso il Duce a testa in giù, ecco la disillusione e la riconversione verso l'ideologia incarnata dai partigiani. Anche qui, gli italiani hanno trovato un'identità, se pur per sottrazione: l'anti-fascismo ha inasprito gli animi e dispensato odio in abbondanza.

La Balena Bianca, così era chiamata la Democrazia Cristiana, ha poi affascinato il popolo, grazie alla lungimiranza politica di un partito che ha saputo costruire una visione per il Paese, attraverso un compromesso fra gli interessi di bottega e quelli dell'Italia. Il resto è storia recente. Gli italiani si innamorano dei sogni venduti con maestria dal Cavaliere e della sua immaginifica rivoluzione liberale. Infine, ecco il Matteo da Rignano. L'uomo nuovo, l'anti-comunista, la fantasia al potere. Matteo Renzi era apprezzato anche dai devoti del Cavaliere, che vedevano in lui l'uomo in grado di spazzare via il comunismo. Anche lui prima osannato e poi risucchiato nell'irrelevanza da una prova fallimentare di governo. Dopo il giovanotto fiorentino, nessun esecutivo è stato più votato dagli italiani, i quali si sono stufati delle balle del Palazzo e, ora più che mai, hanno ben altre incombenze a cui provvedere.

Oggi, con il maledetto Coronavirus alle calcagna, i nostri connazionali si sono rifugiati nel mondo della completa irrazionalità, al fine di sottrarsi per un attimo agli schizzi di fango quotidiano. Gli italiani, in effetti, presi dalla

disperazione del momento, pagano cara la loro devozione alla stabilità e alla certezza, oltre che l'ossessione compulsiva di programmare il futuro con sufficiente decoro. Il conto è salato, ma quando c'è di mezzo la paura per il domani, niente è più salvifico di una bella notizia sulla salute e il benessere della propria famiglia e della prole. In questi casi, il portafoglio si apre quasi in automatico, la faccia felice e il cuore più leggero. I dati sono lì a confermarlo.

PORTAFOGLI GONFI

Secondo un'indagine del Codaccons, ogni giorno 30 mila italiani chiedono un consulto a veggenti, maghi e astrologi. Il portafoglio - dei furbastrisi è gonfiato negli anni a dismisura, considerando che il mercato degli imbroglianti vanta un fatturato di 8 miliardi di euro. Sono numeri da Manovra di Bilancio, che però non rimpinguano le casse dello Stato ma quelle di furbacchioni che di mestiere speculano sull'ingenuità di milioni di persone. Queste ultime, con dedizione, consultano le stelle, i tarocchi, i fondi di caffè, le cartomanti e chiunque possa aiutarli nelle proprie disgrazie quotidiane. Tutti cercano risposte che non possono avere in questa vita e che si illudono di trovare nei trabocchetti disgustosi di questi delinquenti in circolazione. Le cause principali? La solitudine, la depressione, la sfiducia in sé stessi, la perdita del lavoro o di un familiare a cui si era strettamente legati. Secondo i dati, "l'occultismo", come viene definito in gergo, abbonda più al Nord che al Sud. La Lombardia, in particolare, è la regione in cui il fenomeno è più diffuso, con 2800 operatori dell'occulto e 200 mila clienti. Questi ultimi appartengono a tutti i ceti sociali, con un'età compresa fra i 30 e i 55 anni.

Gli italiani, tuttavia, una colpa ce l'hanno: si affidano a persone senza scrupoli per immaginarsi un futuro migliore. Così facendo, presi dalla disperazione, prima o poi passeranno a miglior vita. L'immaginazione non ha prezzo, ma la vita, quella sì. A questo proposito, le parole del Santo Padre sono un balsamo potente contro il dolore: «Non bisogna cercare la felicità seguendo i venditori di fumo, che tante volte sono venditori di morte. Non bisogna seguire costoro perché sono incapaci di darci speranza».